

E' da ieri all'esame della Camera

Pensioni: come opererà il decreto che abolisce le scale mobili anomale

Il PCI ha espresso critiche e si asterrà - Alcuni miglioramenti Infondato allarmismo circa il trattamento delle pensioni più alte

Conclusa la trattativa con le chiese valdesi e metodista

ROMA - Le trattative in corso da circa un anno e mezzo tra la delegazione governativa, presieduta dal sen. Gonella, e quella delle Chiese valdesi e metodiste, guidata da padre Peyrot, per l'applicazione delle «intese» regolate dall'art. 8 della Costituzione, si sarebbero concluse positivamente il 4 febbraio scorso. La notizia viene data dal settimanale «Comuni e tempi», il quale scrive che «tutte le esigenze valde metodiste sono state accolte».

ROMA - L'assemblea di Montecitorio ha esaminato ieri il decreto governativo che abolisce le scale mobili anomale. Al decreto erano state apportate, dalla commissione lavoro, diversi emendamenti che hanno migliorato il provvedimento, anche se permangono in esso limiti ed una sostanziale disorganizzazione frutto della sua origine. Ed è per questo che sul disegno di legge di conversione i comunisti si astengono.

incremento in cifra fissa uguale per tutti (cioè un aumento pari all'ammontare del valore dei punti di contingenza scattati nell'anno precedente di riferimento) e un aumento in cifra percentuale pari alla differenza fra l'importo dei punti di contingenza e l'andamento della dinamica salariale sempre nell'anno di riferimento.

Soldi anche per la « formazione professionale » all'istituto di Pescara

La moderna industria degli handicappati oggi si è specializzata in «recuperi»

Corsi mai effettuati finanziati dalla Regione - Una miriade di centri di questo genere sparsi in tutto l'Abruzzo - Un mandato di cattura contro la direttrice dell'«Opera pia» sotto inchiesta

Era stato rimesso in libertà dopo le violenze al Tuscolano

Neofascista romano incendia un'auto fugge ma è arrestato

Alberto Giannelli aveva appiccato il fuoco alla vettura di un giovane di sinistra - Bloccato da agenti di una « volante »

ROMA - Era stato assolto per i fatti di via Acca Laurentina (quando i fascisti romani scatenarono le violenze nel quartiere Appio-Tuscolano dopo l'uccisione dei due missini) ma è tornato di nuovo in carcere, Alberto Giannelli, 17 anni, è stato arrestato mentre cercava di fuggire dopo aver dato fuoco all'auto di un giovane di sinistra, Gianfranco Di Stefano, militante del collettivo politico della Balduina, figlio del medico provinciale di Roma.

« Interessante » è questo materiale definito « interessante » che stanno ora esaminando. Il giovane di destra ha alle sue spalle una lunga serie di denunce per atti di violenza ed intimidazione. L'anno scorso fu denunciato per aver favorito la fuga di un fascista subito dopo le esplosioni che devastarono il bar Euclide, ai Parioli. Pochi mesi dopo fu la volta di una ragazza che lo accusò di averla picchiata e minacciata; il 15 marzo arrivò un'altra denuncia per aggressione. Il 10 gennaio scorso, infine, il nome di Alberto Giannelli figurava nella lista dei 37 missini accusati per i fatti di via Acca Laurentina. Come è noto, dopo l'assassinio di tre giovani davanti alla sezione del MSI, gli squadristi si resero responsabili di gravissime violenze e più volte usarono pistole contro polizia e carabinieri.

Ieri in aula

Concluso alla Camera l'esame delle misure fiscali urgenti

ROMA - L'assemblea della Camera ha esaurito ieri l'esame del decreto relativo alle misure fiscali urgenti, che può dover avere la sanzione del Senato. È stato approvato un emendamento della commissione Finanze e Tesoro, interamente sostitutivo dell'articolo 6 recante norme sulla iscrizione a ruolo dei vecchi tributi tese a evitare, da un lato, eccessi di iscrizione, e dall'altro l'ingeneroso nella iscrizione medesima. Inoltre si è previsto che dal 1. gennaio 1978 la tassa di soggiorno è raddoppiata, e a partire dalla stessa data del 1979 è triplicata. Com'è noto, la commissione aveva modificato e la Camera ha ieri accolto la proposta di riforma dell'aumento del carico fiscale sui tassi bancari, portato dal 16 al 18 per cento, con la esclusione della retroattività della disposizione del 1. gennaio 1977. Per recuperare in parte il minor gettito, lo Stato avrà da ora banche un account pari al 2 per cento sugli interessi.

Dal nostro corrispondente

PESCARA - « L'industria dei celestini » si è modernizzata: se solo qualche anno fa, a Prato come a Grottaferrata, la cronaca ci riportava immagini di bambini legati ai letti e FONMI svolgeva una funzione di « beneficenza » legata alle clientele, oggi - come il caso delle « opere di bene » di Pescara dimostra - ci si inserisce in quegli strumenti che pure sono stati imposti dalla coscienza civile.

Fonotecchio, un paesino in provincia dell'Aquila, che ha messo insieme nello stesso fabbricato ragazzi abbandonati, handicappati vecchi e giovani, anziani da casa di riposo. In queste grandi « sacche » di emarginazione, confinato nei finanziamenti dello Stato, della Regione a vario titolo - dalla formazione professionale all'assistenza - e persino del fondo sociale europeo o di altre istituzioni internazionali, spesso ottenuti con « voci » diverse per gli stessi riciclatori, comunque incontrollati. Soltanto quando una direttrice viene incriminata, si aprono spiragli su questo oscuro mondo. Nel caso della Centuri, la cronaca registra un altro mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore. Mandato non esequiale perché la donna, come si sa, è stata colta da malore. Un altro dato positivo è l'intenzione di mostrare da exorcizzati e famiglie, di testimoniare senza remore, ora che le protezioni di cui la Centuri ha sempre goduto sembrano allentate. La donna sta ancora male, e il suo avvocato ha versato una « cauzione » di cinque milioni richiesta dallo stesso pretore Trifuggi.

Nadia Tarantini

La vicenda Kappler tornerà alle Camere

ROMA - Il « caso » Kappler non è chiuso. La richiesta di rinvio a giudizio del capitano Norberto Capozzella, dell'appuntato Luigi Faiso e dei carabinieri Oronzo Pavone e Giuseppe Giovagnoli - formulata dal Pretore militare a conclusione dell'inchiesta giudiziaria sulla fuga dell'ex ufficiale nazista dall'ospedale del Celio - non conclude la vicenda che indaga tutto il mondo civile. L'attenzione si sposta ora sul piano politico. Sia infatti per concludersi l'indagine parallela - di sposta a suo tempo dal ministro Difesa - tesa a stabilire l'esistenza e la consistenza di eventuali implicazioni, sul piano disciplinare, circa il ruolo e i comportamenti sia del Direttore ge-

nerale della sanità militare, Tommaso Lisai, e dei medici che ebbero in cura Kappler, sia dei ufficiali del CC superiori del capitano Capozzella. Si è intanto appreso che il ministro della Difesa, Durini, si è riservato di comunicare alle Camere le conclusioni della Commissione di indagine amministrativa-disciplinare, che comincerà i lavori entro un paio di settimane. Siamo inoltre a conoscenza che l'ufficio di presidenza della commissione Difesa della Camera è orientato a proporre che, nella prima riunione utile della stessa commissione, venga concluso l'esame della documentazione sul « caso Kappler » fornita dal ministero Difesa.

Nel 1976 un punto-vendita ogni 69 abitanti

Troppi negozi esasperano la crisi del commercio

Le proposte della Confesercenti contro la tendenza alla polverizzazione - La via dell'associazionismo - Occorre una nuova politica nazionale

ROMA - Esiste in Italia, secondo le ultime statistiche riferite al 1976, un punto vendita ogni 69 abitanti. Da ciò si trae lo spunto per accusare il commercio in generale e i dettaglianti in particolare di esercitare un « peso passivo » troppo alto sull'insieme dell'economia e della società nazionale. Da ciò si cerca anche di accreditare l'ipotesi di una soluzione drastica, che punti a creare grandi centri di vendita ed a eliminare gran parte degli attuali negozi. Ma è questa la via giusta? Ne parliamo col segretario generale della Confesercenti, Ezio Bompiani, al quale poniamo la questione, ben sapendo che essa ha una intenzione « provocatoria ». Bompiani non nega che la situazione sia preoccupante; né che il proliferare del dettaglio, ma anche dell'ingrosso (nell'ultimo anno queste strutture sono aumentate di continue unità) e di tutte le altre forme di vendita, sia diventato un grave problema. Aggiunge, però, che se i commercianti al minuto sono oggi così numerosi, lo si deve soprattutto al fatto che per anni migliaia e migliaia di persone espulsi dalle campagne e dalle fabbriche hanno dovuto rifugiarsi in questo settore, non trovando altrove una qualsiasi sistemazione. E sottolinea che la polverizzazione, così come si è andata manifestando, è stata funzionale alla necessità di far circolare più in fretta tutti i prodotti durante l'intero euforico periodo del cosiddetto consumismo.

poteri previsti dalla legge 382, una effettiva riforma del sistema di controllo dei prezzi e delle Camere di commercio. « Noi, in sostanza - prosegue - ci rendiamo conto della necessità di non rimanere spettatori passivi di una realtà che diventa sempre più difficile. E queste stesse proposte le abbiamo già avanzate al nostro secondo congresso nazionale (nell'aprile 1977), incontrando in quella sede il favorevole accoglimento di tutte le forze politiche e sociali presenti (dalla DC al PCI, dai sindacati alla cooperazione). Ma per avviare una riforma rinnovatrice del nostro settore, occorre un mutamento di volontà. Ed è per questa ragione che chiediamo di inserire nel nuovo programma di governo la convocazione di una « conferenza nazionale sul commercio », come quelle già fatte per la cooperazione e il turismo, da intendersi quale strumento di misure riformatrici, ovviamente nel contesto di una politica di rilancio di tutti i settori produttivi e in particolare di quello agro-alimentare.

momento. L'unica legge che prevede crediti da destinare alla ristrutturazione del settore è priva di finanziamenti; numerosi gruppi di esercenti non possono quindi attuare i programmi di rinnovamento già approntati. Occorre dunque, anche nei confronti del settore distributivo, una politica fondata sugli investimenti produttivi. « Ciò esige - conclude Bompiani, citando un documento del direttivo confederale - la partecipazione di tutte le forze democratiche affinché la nuova compagine ministeriale possa contare su un vasto schieramento parlamentare e sull'appoggio delle più larghe masse popolari ».



Parla il « superteste » al processo Carta

SASSARI - Movimentata udienza al processo contro i presunti assassini di Puccio Carta, il figlio dell'ex presidente dell'Alisarda sequestrato e mai restituito dai banditi nonostante la famiglia avesse pagato 80 milioni di lire per il riscatto. Ieri ha deposto il « superteste » Mario Bocca, di 27 anni, nativo di San Giuseppe Vesuviano. Il giovane, che è imputato a piede libero, ha conferma-

to di essere stato « ingaggiato » da Antonio Crivelli e Gennaro Camboni per « uccidere » il commerciante Peppino Capelli. Al « killer » gli erano stati promessi 10 milioni. Secondo l'accusa i due imputati, Crivelli e Camboni, volevano eliminare Peppino Capelli perché avrebbe scoperto la verità sul rapimento e l'uccisione di Puccio Carta. NELLA FOTO: un momento dell'interrogatorio di Mario Bocca

A proposito della nostra proposta per i comitati consolari Sonni della DC e attese degli emigrati

Con una polemica fantasiosa, l'organo della DC, il « Popolo », si è occupato della proposta di legge del PCI per la riforma dei comitati consolari dell'emigrazione. Il tema è quello del rimpatrio, il contenuto è tutto pretestuoso. Noi comunisti arriviamo al tema di avere « sorpreso » la Democrazia Cristiana con un progetto di legge « unitaria » e « compendio, d'istituto » di una serie di iniziative in « una rottura della linea di solidarietà » tanto più imbroccata quanto dipendente da un tentativo di sovranità dellettuamente della emigrazione italiana. Nella sostanza, quale è la critica che ci viene mossa? Non quella di fare troppi comitati per la tutela dei diritti degli emigrati, la qual cosa, nonostante tutto il nostro impegno, è certamente vera di fronte alla dura realtà dei nostri connazionali all'estero. La DC, al contrario, ci vuole il ribbero di fare troppi. Pare addirittura di capire che tutti i partiti dell'accordo a noi avessero deciso di stare fermi e che noi, abbiamo avuto il torto di « rompere la

solidarietà », facendo fare brutta figura a quelli che si erano adoperati. Ma il « superteste » chi lo aveva deciso, e in quale sede? Non è questa, comunque una decisione che minimamente ci possa riguardare. Noi abbiamo presentato la nostra proposta di legge il 10 gennaio di quest'anno, ma, a ben riflettere, dovremmo presentarla il 10 gennaio dell'anno scorso e, magari, anche prima. Non lo abbiamo fatto perché ci si chiedeva di favorire l'incanto unitario che reputiamo utile e possibile per affrontare la complessa e difficile problema dell'emigrazione; perché, se dobbiamo essere sinceri, abbiamo la convinzione di avere indugiato anche troppo. Quanto all'insinuazione di « scortecchezza » nei confronti delle altre forze politiche democratiche, essa è del tutto da respingere. Noi abbiamo deciso la presentazione della nostra proposta di legge in

una riunione del Comitato parlamentare per la emigrazione su invito del presidente del Comitato, on. Granelli, presenti il sottosegretario agli Esteri on. Foschi, anch'egli democristiano, e il rappresentante della DC on. Nairi. In quella riunione, svoltesi alla vigilia di Natale, portammo tutte le nostre critiche all'inerzia del Comitato e alla lontananza di fronte agli impegni. Venne riconosciuto da tutti che avevamo ragione e che occorreva un metodo parlamentare e di governo di trovarlo alla sua misura. Se la DC, per ragioni sue, ha deciso di infischiarci degli emigrati e, anziché procedere in avanti, ha pensato di stare ferma, nessuno potrà fare la contravvenzione per diritto di sorta; il diritto non c'è. Ma la DC non pretenda di fare la contravvenzione a noi per « eccesso di velocità ». Tanto più che se dobbiamo essere sinceri, abbiamo la convinzione di avere indugiato anche troppo. Quanto all'insinuazione di « scortecchezza » nei confronti delle altre forze politiche democratiche, essa è del tutto da respingere. Noi abbiamo deciso la presentazione della nostra proposta di legge in

Gianni Giadresco

Advertisement for Rotomatic TV antennas. Text: "Rotomatic una sola antenna per tutte le TV private". Includes an image of the antenna and technical details like "Amplificatore", "Antenna ad alto rendimento", "Rotore che orienta l'antenna verso la stazione che si desidera ricevere".

Advertisement for CRIOTERAPIA CHIRURGIA DEL FREDDO. Text: "Emorroidi, tagli e bisturi anti, cerviciti, verrucole, condilomi". Includes address: "FIRENZE - Viale Gramsci 56".

Advertisement for PICCOLA PUBBLICITA' and leggete Rinascita. Text: "SALUTE - bellezza - alimenti prodotti in Italia senza conservanti - co. oranti - additivi chimici - gratis listino prezzi". Includes address: "Aosta 0165 4086".